

Medici di base introvabili I piccoli comuni alzano la voce «Non diventi una guerra tra noi»

L'appello del sindaco di Sarteano (Siena): «E' tempo di soluzioni eccezionali
Mi aspetto che la situazione venga affrontata e risolta anche con idee creative»

di **Michela Berti**
SARTEANO (SIENA)

«**Di fronte** a un problema eccezionale servono risposte eccezionali, le aspetto al più presto, dall'Asl Sud Est». Francesco Landi, sindaco di Sarteano piccolo comune in provincia di Siena, è un vero e proprio 'picconatore' perché da quando il terzo medico di famiglia Domenico Betti è andato in pensione, a fine gennaio, ha iniziata la battaglia per avere un sostituto. L'Asl aveva aperto un bando al quale però avevano partecipato solo due medici, uno si era ritirato subito e l'altro aveva preferito un'altra destinazione.

«**Così i mille** pazienti del dottor Betti - ricorda il sindaco - sono attualmente seguiti dai medici della Aggregazione Funzionale Territoriale (Aft) della Valdichiana Sud che comprende i comuni di Chianciano Terme, Chiusi, Cetona e San Casciano dei Bagni. Anche gli altri due medici presenti a Sarteano hanno au-

mentato il numero degli assistiti. Ma la situazione è complessa». Una sistemazione tampone che non può andare avanti all'infinito. «Forse a settembre ci sarà la soluzione - dice il sindaco - intanto in questi mesi, anche per alleggerire il carico di lavoro sugli altri, sarebbe bello tro-

vare un medico disponibile a venire in ambulatorio a Sarteano anche due volte alla settimana» è l'appello del sindaco Landi. «**Ovviamente** - prosegue - si può fare solo quello che normativamente è possibile. Qualcuno infatti parla di fare agevolazioni per attrarre un medico offrendo la casa, l'affitto. Ma se non c'è una cornice normativa non è pensabile di mettere in competizione i territori per favorire la scelta del medico. Il rischio, infatti, è innescare una competizione tra territori per accaparrarsi i servizi e questo non va bene. Chi lo propone vuol dire che non capisce neanche quali siano le competenze di un'amministrazione comunale. E' l'Asl titolata a dare le risposte e io pretendo che venga trovata una soluzione».

L'Asl Sud Est si sta muovendo ma, la soluzione definitiva anco-

ra non c'è ed è per questo che il sindaco, senza peli sulla lingua, attacca; «lo chiedo uno sforzo di creatività all'Azienda sanitaria locale per far fronte a una situazione di anomalia. Ovviamente tutti siamo uomini delle istituzioni e quindi si lavora dentro un panorama normativo plausibile. Allo stesso tempo però una situazione così particolare richiede di andare oltre gli steccati della burocrazia». Perché qui c'è in ballo la salute di tante persone in questa piccola comunità della provincia senese.

«**Di fronte** a mille anziani che sono costretti ad andare a dieci chilometri da casa per farsi una visita - chiude il primo cittadino - credo che le istituzioni debbano pretendere una risposta da chi ne ha titolo».

IL CASO

«Pazienti dirottati altrove, soluzione tampone che non può durare a lungo»



Peso:54%

I DATI

1 ● LA PROSPETTIVA

**Entro il 2028
500 pensionamenti**

Entro il 2028 in Toscana 466 medici di famiglia raggiungeranno l'età pensionabile: 70 anni. Il numero medio di assistiti per medico è pari a 1.413 (media nazionale 1.383). Per Gimbe ora mancano 394 medici di base

2 ● I RINFORZI

**Tra aprile e maggio
300 nuovi dottori**

Secondo il segretario Fimmg Toscana Niccolò Biancalani la carenza effettiva attuale è di 100-150 medici. Un quadro che potrebbe migliorare: tra aprile e maggio è previsto l'ingresso in servizio di alcune centinaia di nuovi medici, circa 200-300

3 ● LE NUOVE GENERAZIONI

**Una professione
non più attrattiva**

Il vero nodo è che sempre più giovani medici preferiscono il privato. Necessario rendere di nuovo attrattiva la medicina generale: incentivare il lavoro in associazione, investire su infermieri e personale di supporto, ridurre la burocrazia e costruire équipe

La carenza di medici di famiglia nei piccoli comuni della Toscana è una criticità che si fa sempre più evidente. Molti professionisti hanno raggiunto l'età della pensione e non sempre vengono sostituiti. Da una parte i giovani medici preferiscono lavorare nei centri urbani, dove ci sono maggiori opportunità. Nei territori periferici, montani e rurali - quei piccoli borghi tanto gettonati dai selfie dei turisti - , pesano l'isolamento, i carichi di lavoro elevati visto che la popolazione è per lo più anziana e i minori incentivi. Il caso di Sarteano è proprio il simbolo di questa difficoltà a garantire un ricambio - anche generazionale - dei medici di famiglia. Servono politiche mirate per rendere questi luoghi competitivi anche sul fronte dei servizi.



Francesco Landi, sindaco di Sarteano



Peso:54%